

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00087966

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

EPR - Ente proponente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione LAMPADA PENSILE

OGTT - Tipologia AD ANFORA

OGTV - Identificazione serie

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 2

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione reale

LDCN - Denominazione attuale Palazzo Reale

LDCC - Complesso di appartenenza Musei Reali

LDCU - Indirizzo Piazzetta Reale, 1

LDCS - Specifiche Sacrestia SS. Sindone/ armadio 1 / parete nord

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 2119-2120

INVD - Data 1966

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 162-163 S.M.

INVD - Data	1880
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	TO
PRVC - Comune	Torino
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	cappella
PRCQ - Qualificazione	reale
PRCD - Denominazione	Reale Cappella della SS. Sindone
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Reale
PRCS - Specifiche	sacrestia/ terzo armadio a destra/ 15/F
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1885/05/25
PRDU - Data uscita	2002
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	TO
PRVC - Comune	Torino
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	statale
PRCD - Denominazione	Palazzo Chiablese
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Reale
PRCS - Specifiche	Magazzino Sindone/ piano primo/ armadio contro parete a destra/ primo ripiano/ collo n. 35
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	2002
PRDU - Data uscita	2010
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XVIII/XIX
DTZS - Frazione di secolo	fine/ inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1790
DTSV - Validità	post

DTSF - A	1810
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega parmense
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ laminazione
MTC - Materia e tecnica	vetro
MTC - Materia e tecnica	argento/ fusione
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	18
MISL - Larghezza	16
MISN - Lunghezza	16
MISV - Varie	diametro del piattello 7.7/ altezza del piattello 4/ diametro bocca 6.8/ lunghezza catene 45.8
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Corpo con terminazione a pigna da cui pende un anello. Nella parte inferiore è decorato con motivo a foglie lanceolate; parte mediana, bombata, e collo lisci. Tre sospensioni ad ansa, in corrispondenza delle quali, sono cesellate due foglie. Catene con maglie alternate circolari ed a losanga. Piattello di raccordo a sezione circolare con motivo a foglie lanceolate sovrapposte.
DESI - Codifica Iconclass	NR
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR
	La coppia di lampade venne acquisita nel patrimonio di argenterie della Reale Cappella della SS. Sindone con bolletta di carico n. 3, priva di data. Gli stessi esemplari, tuttavia, sono registrati, unitamente ad altre suppellettili ecclesiastiche, in una Bolletta di Carico relativa alla Cappella della SS. Sindone, datata al 25 maggio 1885, con provenienza dall'Ufficio degli Argenti, presso il quale giacevano in deposito, dopo essere stati trasferiti da Parma. Non sono stati, purtroppo, reperiti punzoni che permettano di meglio precisare la

datazione della coppia di lampade, né la bottega che le produsse, al di là dell'importante indicazione, desunta dagli inventari, circa la provenienza da una, non meglio precisata, "Residenza di Parma", nell'anno 1865. Con la legge del 24 giugno 1860, infatti, si assegnavano alla Real Casa i palazzi e le ville appartenute ai regnanti degli stati annessi al Regno d'Italia. Ben venti furono gli edifici del ducato a divenire di proprietà della Corona e il 16 marzo 1861 si dava inizio alla compilazione dell'inventario del palazzo ducale a Parma e di tutti i fabbricati annessi e la stessa operazione venne ripetuta per le residenze di Sala Baganza e di Colorno che risultarono estremamente ricche di arredi, dal momento che la partenza della famiglia ducale non aveva comportato l'asportazione degli stessi. Con legge del 10 agosto 1862, i Palazzi di Riserva e del Giardino di Parma, nonché Colorno, passavano al Demanio e da tale momento ebbe inizio una disastrosa spogliazione di tali sedi con una iniziale dispersione di mobili e suppellettili nei palazzi reali di Torino e di Genova, nella villa di S. Michele in Bosco e nella Residenza Reale di Alessandria, successivamente, in parte, ulteriormente trasferiti ad altre sedi della corte sabauda, cfr. G. Bertini, *Le residenze ducali parmensi dal 1860 al 1870 e le vicende dei loro arredi*, in G. Bertini-P. Ceschi-Lavagetto-M. Dall'Acqua-L. Fornari Schianchi-M. L. Hotz (a cura di), *Le regie disperse. Colorno rintraccia gli arredi ducali presenti in collezioni pubbliche parmensi secoli XVIII-XIX*, catalogo della mostra (Palazzo Ducale di Colorno, 5 settembre-8 dicembre 1981), Colorno, 1981, pp. 55-61; E. Colle, *Ducato di Parma*, in E. Colle (a cura di), *Gli inventari delle corti. Le guardarobe reali in Italia dal XVI al XX secolo*, Firenze, 2004, pp. 211-222. L'assenza di precedenti etichette inventariali, impedisce, purtroppo, di poter verificare la collocazione originale degli esemplari; né comunque, sono indicate lampade pensili nell'inventario della residenza di Colorno, ove aveva sede la celebre Cappella Reale di S. Liborio, rimodernata negli ultimi decenni del XVIII secolo e contraddistinta da una ricca dotazione di arredi, compilato da Giovanni Nigra, per ordine del Ministro della Real Casa il 16 marzo 1861, cfr. M. Pellegrini, *Colorno Villa Ducale*, Parma, 1981, pp. 128-138. L'attività orafa nel ducato, nel corso della storia della produzione artistica parmense, raggiunse anche livelli ragguardevoli, come tra la seconda metà del XVIII secolo e i primi decenni del secolo successivo, momento in cui, sotto la direzione di alcune figure di rilievo, quali l'architetto Ennemonde Alexandre Petitot (1727-1801), giunto da Parigi nel 1753, dopo un soggiorno di studi presso l'Accademia di Francia a Roma, la cultura figurativa elaborata in Parma costituì un modello di riferimento per tutta l'Europa delle corti. Gli esemplari conservatisi risultano difficilmente marchiati, anche nel caso di manufatti eccellenti, per la difficoltà da parte della corporazione stessa di far applicare i regolamenti da essa emanati fino a tutto il Settecento e, solamente nel periodo dell'occupazione napoleonica e nei decenni di governo ducale precedenti all'unità d'Italia si assiste ad una relativamente maggiore regolarità nell'attività di controllo della bontà dei materiali e dell'attività degli orefici. Riguardo alla perdita della ricca dotazione di argenti da tavola, da toeletta e di uso liturgico, dispersa a seguito dell'acquisizione delle residenze ducali da parte dello stato sabauda, sino ad oggi, la bibliografia aveva reso noto solamente un nucleo di argenteria da tavola, rintracciata nel Palazzo del Quirinale a Roma, prodotta nei primi decenni dell'Ottocento da parte dell'argentiere di corte Luigi Vernazzi (Parma, 1771-1836), tra i più celebri artefici parmensi, ma nessuna menzione viene fatta circa la suppellettile ecclesiastica. La coppia di lampade in esame, pertanto, unitamente agli altri esemplari

pervenuti presso la Cappella della SS. Sindone, costituisce una rara testimonianza dell'attività degli argentieri parmensi al servizio dei duchi. [le Notizie storico-critiche continuano in Annotazioni]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo/ Musei Reali/ Palazzo Reale
CDGI - Indirizzo	piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAATO 362/PR
FTAT - Note	veduta di tre quarti/ coperchio aperto

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Lubatti F.
FNTT - Denominazione	Ministero della Real Casa/ Inventari/ Inventario degli oggetti di spettanza di S.M. esistenti nella R. Cappella della S.S. Sindone
FNTD - Data	1880/12/27
FNTF - Foglio/Carta	fol. 18
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Torino/ Sezioni Riunite
FNTS - Posizione	Casa S.M. 12602
FNTI - Codice identificativo	NR

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	s.a.
FNTT - Denominazione	Ministero della Real Casa/ Inventari/ Amministrazione della Casa di S. M. in Torino/ Bollette di Carico n. 8/ Inventario Oggetti di Spettanza di S. M. Cappella della SS. Sindone
FNTD - Data	1885/05/25
FNTF - Foglio/Carta	s.f.
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Torino/ Sezioni Riunite
FNTS - Posizione	Casa S.M. 12689
FNTI - Codice identificativo	NR

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	s.a.
FNTT - Denominazione	Inventario degli oggetti mobili esistenti nella Cappella della SS. Sindone alla data del 10.2.1966
FNTD - Data	1966/02/10
FNTF - Foglio/Carta	fol. 10
FNTN - Nome archivio	Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici

FNTS - Posizione	s.p.
FNTI - Codice identificativo	NR
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Pellegrì, M.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	00004344
BIBN - V., pp., nn.	pp. 128-138
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	00004343
BIBN - V., pp., nn.	pp. 55-61
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Mordacci, A.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	00004345
BIBN - V., pp., nn.	pp. XV-XLI, 50, 88-98, 148, nn. 36, 114
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	00004346
BIBN - V., pp., nn.	p. 267
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00004165
BIBN - V., pp., nn.	pp. 211-222
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1993
CMPN - Nome	Baiocco S.
FUR - Funzionario responsabile	Astrua, Paola
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	

RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	Facchin, Laura
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	Facchin, Laura
AGGF - Funzionario responsabile	Medico, Roberto
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Barbero, Enrico Edoardo
AGGF - Funzionario responsabile	Epifani, Mario
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>Per un confronto con esemplari parmensi, si vedano due lampade della chiesa di S. Margherita di Colorno che portano il marchio di Ferdinando Pelizza (Parma, 1771-1841) e che presentano un analogo sobrio decoro a foglie lanceolate e parte del corpo liscio, ed un esemplare trasformato in vaso, di anonimo argentiere parmense e datato al secondo quarto del XIX secolo, di collezione privata, cfr. A. Mordacci, Argenti e argentieri a Parma tra '700 e '800, catalogo della mostra (Parma, 12 ottobre 1997-17 gennaio 1998), Parma, 1997, pp. XV-XLI, 50, 88-98, 148, nn. 36, 114. Similitudini si possono rintracciare anche nei decori di una serie di calici conservati nella chiesa di S. Vincenzo a Modena, opere, rispettivamente, di Domenico Soli (notizie 1811-1837), e Paolo Ferrari (notizie 1827-1834), datati tra il 1814 e il secondo quarto dell'Ottocento, cfr. C. Cremonini-L. Lorenzini, Per uno studio sulle argenterie della chiesa di San Vincenzo, in E. Corradini-E. Garzillo-G. Polidori (a cura di), La chiesa di San Vincenzo a Modena Ecclesia Divi Vincentii, Milano, 2001, p. 267.</p>